



Ilaria Giovinazzo, “La religione della bellezza” (peQuod, 2023) – Anteprima editoriale

## Descrizione

**Ilaria Giovinazzo** nasce a Roma nel 1979. Laureata in Lettere. Nel 1999 vince il premio Segnalazione speciale della Giuria al concorso europeo di poesia e narrativa “Massimo Grillandi”. Ha pubblicato i seguenti romanzi “Anime perdute (Effedue, 2001), “Non posso lasciarti andar via” (Prospettiva, 2005), “Donne del destino” (Besa, 2007) e le raccolte poetiche “Come un fiore di loto” (Ensemble, 2020), “La simmetria dei corpi” (Ensemble, 2021). Sue poesie sono state pubblicate su riviste specializzate e blog (De sur a sur, Atelier, Metaphorica, Transiti Poetici, La Bottega della Poesia de La Repubblica, Centro cultural Tina Modotti). Con Fuorilinea nel 2022 pubblica il libro illustrato per bambini “Life. 10 cose importanti” e nel 2023 cura la plaquette, edita da Ensemble, dell’evento “Sinfonie Poetiche. Concerto per corde e fiati” da lei concepito e diretto. Attualmente vive e lavora tra le colline sabine.

\* \* \*

Ilaria Giovinazzo

# La religione della bellezza



*peQuod*

Ilaria Giovinazzo

# La religione della bellezza



*peQuod*

\* \* \*

Appartenere alle nuvole,  
porsi come girasole alla luce,  
libera ghianda in evoluzione di destino.  
Sciogliersi e sorridere  
come il ghiaccio innamorato del sole,  
senza dolore.  
Essere. Essere. Essere.  
Senza convincimento di peccato.

\*

Lo senti questo logorio continuo  
delle corde intorno all'argano?  
L'incontro perfetto del corpo  
che aderisce all'ombra?

Sei nelle armonie improvvise  
a cui accedo negli attimi illuminati  
delle mie giornate.  
Sotto il peso delle cose  
questo muscolo idiota schianta.

Dimmi solo che la vita non tradisce  
Dimmelo ancora. Menti.

\*

Sono le illuminazioni del vento,  
il canto ripetuto del cuculo  
sul ramo di magnolia  
a darmi la consistenza del seme,  
l'efflorescenza del respiro,  
a dirmi: taci.

La dea Tara sorride al Caos  
mentre prego le cime innevate

del mio Himalaya personale.  
Inspira. Espira.  
Tutto sta lì a dirmi: taci.

\*

Ho tentato di ricomporre  
le ossa della bambina spezzata,  
quella che nessuno vede  
nascosta dentro i vestiti  
incisa nella carne  
che sorride a tutti  
senza trovare la via di casa.

\*

Sono composta di silenzi  
e ubriacature d'anima  
che non riesco a nascondere  
e fede in orizzonti lontanissimi.  
Paio vivere di poco  
ma l'infinito abita  
dentro le mie cellule.

© Fotografia di Marino Festuccia

### **Categoria**

1. Anteprima editoriale
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Settembre 3, 2023

### **Autore**

carlo